

Tra ombra e luce...
Tra innamoramento e amore

Progetto grafico della copertina realizzato da: Gelsomina Perilli.
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone
realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Gelsomina Perilli

**TRA OMBRA E LUCE...
TRA INNAMORAMENTO E AMORE**

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

© 2016 Ristampa by Book Sprint Edizioni
© 2002 by Tipografia Armento Mario R.C. sas
Gelsomina Perilli
Tutti i diritti riservati

Indice

Premessa – Come nasce il libro? Scopriamolo... insieme!	
.....	11
Prefazione.....	15
Che cos'è in realtà?.....	19
Amore o Amare?.....	25
Quando il sentimento diventa ossessione.....	29
Amore “impossibile”.....	36
Amare due persone contemporaneamente. È possibile?..	40
Amore eterno: straordinaria follia o incredibile realtà? ..	47
Essere o non essere?.....	51
Amore platonico.....	58
Mi manchi... L'incontro... La telefonata... ..	64
Amore non consumato	73
Quando l'amore (consumato o non) diviene solo un ricordo	77
Fase di innamoramento: è possibile fuggire in tempo?....	83
Quanto l'amore incide sulla vita di tutti i giorni?.....	89
Si può non condividere il sentimento di amore?.....	93
Amore & Odio: due sentimenti diversi... un'unica realtà	98
Amore a prima o a seconda vista?	102
Amore & Destino: due parole situate agli antipodi di un filo in equilibrio, quale è la vita	105
L'amore è... il silenzio con cui parlare.....	111
Amore & Amicizia: due gocce di acqua, ma appartenenti ad oceani diversi.....	117

Il sentimento di amicizia può subentrare in seguito ad un amore già consumato tra due persone?	126
Può un forte sentimento come quello dell'amore distruggere un altro, come quello dell'amicizia?	130
Conclusioni	133
Ringraziamenti	137

*“L'amore nasce per magia,
è come un incantesimo che scaturisce
dall'assenza di pozioni magiche.”*

*“A Teresa Fiordelisi,
la prima persona che ha creduto in me
realizzando il sogno della mia vita.”*

Premessa

Come nasce il libro? Scopriamolo... insieme!

17 Aprile 2000. Ore 13:35

Sono appena arrivata alla fermata dell'autobus, destinazione Calvello: paese in cui abito. Sento un vuoto dentro me, mi giro intorno ma non vedo nessuno o... quasi!

Poche macchine posteggiate, un uomo che continua a fare avanti e indietro (molto probabilmente anche lui sta aspettando l'autobus, ma di sicuro la destinazione è diversa).

In questo istante un falco sta attraversando il cielo, ma ad un'altezza non molto superiore alla mia. Fa caldo, ma il cielo è nuvoloso, molto nuvoloso e nonostante ciò sono certa che non pioverà, me lo sento. La strada che sono intenta ad osservare sembra immensa, in realtà il passaggio anche di una sola macchina la renderebbe immediatamente angusta. E di ciò ne ho appena avuto la conferma: sta passando una macchina!

Ed io che mi ero illusa! Pensavo di trovarmi in una realtà diversa da quella che sono solitamente abituata a vedere, toccare e vivere, invece...

Sto pensando ad un'infinità di cose che conseguentemente inducono la mia mente a non pensare a nessuna di esse.

Sarebbe troppo difficile spingere la mia mente verso una determinata direzione, ma sarebbe ancora più arduo

tentare di domare la mia mente, perché in questo preciso istante, così come a quello antecedente e così come a quello conseguente essa volerà e non so in quale punto approderà. Ma soprattutto non so se una volta stabilizzatasi, resterà lì ferma a pensare o continuerà a vagare lungo mete fisicamente irraggiungibili cercando di non pensare a soggiogarla. Non lo so!

Nel frattempo l'uomo continua a fare avanti e indietro e sono trascorsi già quindici minuti dal momento in cui ha cominciato.

Non sarebbe meglio fermarsi a pensare, magari "scrivendo" di getto qualche pensiero, così come sto facendo io? O forse è meglio agire senza pensare, così come sta facendo lui?

Ma sono sicura che l'uomo in questione sta pensando, non so a che cosa, ma a qualcosa di sicuro.

E se tutte le persone che sono in attesa dell'autobus si fermassero a pensare alla realtà che ci circonda?

Cosa dite, forse da oggi a questa parte cambierebbe qualcosa? Forse sì, perché con i tempi che corrono oggiogiorno è difficile fermarsi, ma è ancor più difficile fermarsi e pensare.

È diventato tutto così meccanico e automatizzato: sembra che ogni nostro gesto, ogni nostro movimento e persino ogni nostro pensiero, sin dal mattino in cui ci alziamo, sia già programmato per tutto il resto della giornata. È come quando si accende il personal computer per ripristinare un vecchio file memorizzato su un floppy disk nell'anno in cui nemmeno lo stesso utente è in grado di decifrare.

E se fosse già tutto scritto su un elaboratore elettronico capace di contenere una indescrivibile quantità di dati,